

RELAZIONE FINALE DI LATINO

CLASSE I SEZ. A a.s. 2016-2017

Docente : D'Angelo Renata

PRESENTAZIONE CONCLUSIVA DELLA CLASSE

La classe I, sez. A, inizialmente di 24 alunni e, per l'ingresso di un compagno nel mese di Novembre, composta stabilmente da 25 allievi, ha concluso il percorso didattico-formativo del primo anno di Scuola Media Superiore con un profilo complessivamente positivo e rassicurante: l'approccio alle dinamiche del nuovo ordine di scuola e alla disciplina, per la maggioranza degli allievi assolutamente sconosciuta, si è sviluppato con regolarità, con dialogo sereno e con discreto entusiasmo e certa curiosità, nonché con correttezza sul piano del rispetto delle norme comportamentali di base.

L'insegnante ha svolto, pertanto, senza alcuna problematica particolare, il programma previsto al principio dell'a.s., nei suoi distinti ambiti (FONOLOGIA, GRAMMATICA, STORIA DELLA LINGUA), e monitorato regolarmente gli allievi con un numero congruo di verifiche orali e scritte, come prescritto dalle disposizioni dell'Istituto. Si precisa, a tal proposito, che alcuni percorsi disciplinari hanno risentito nei mesi di marzo ed aprile di questo surplus di lavoro extra- didattico, ma che tutto è rientrato nella regolarità dei tempi e dello svolgimento contenutistico, grazie sia all'abilità dei docenti che alle capacità di recupero dei ragazzi.

Si è offerto alla classe un approccio perlopiù ludico inizialmente, al fine di stimolare la curiosità senza preoccupazioni, di suscitare interesse con la sana competizione: La "tombola didattica", ad esempio, li ha stimolati ad un ripasso intenso e metodico, al fine dello svolgimento di una gara che premiava l'impegno, anche con adeguata valutazione sul profitto; altra strategia risultata efficace ed utile di insegnamento è stata la comparazione continua con le strutture e la varietà della lingua e della grammatica italiana, e con le espansioni verso l'etimologia classica (latina e greca), nonché verso termini di lingue indoeuropee.

Il gruppo classe è stato, inoltre, guidato univocamente allo scopo di creare sintonia e spirito di collaborazione, fuori da rivalità e, piuttosto, cementato da sana competizione, mutuo sostegno e reciproca stima per le singole attitudini utili al gruppo medesimo; ha partecipato al dialogo formativo, rimanendo compatto eppure consentendo a ciascun componente di concentrarsi sul personale profitto e sull'impegno responsabile della propria individuale crescita civile e caratteriale, oltre che culturale. Soddisfacente, nel complesso, la risposta ricevuta alle sollecitazioni e indicazioni didattiche e formative.

RISULTATI CONSEGUITI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Al termine dell'a.s. si rileva una pur normale gradualità di profitto, intimamente connessa con i prerequisiti e le attitudini di ciascun allievo, nonché con quelle sfumature psicologiche che possono rendere il carattere di un allievo più o meno sicuro, più o meno intraprendente: la maggioranza degli allievi, dunque, supera questa esperienza del primo anno di scuola superiore con soddisfacente profitto nella disciplina in oggetto, un piccolo gruppo ha bisogno di recuperare a settembre conoscenze e competenze di base, pochissimi, infine, devono anche approfondire ulteriormente degli argomenti, individuando strategie metodologiche di apprendimento, memorizzazione e rielaborazione più efficaci.

INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI E INTEGRATIVI

Nel corso dell'anno, in presenza di verifiche scritte e orali totalmente o parzialmente negative, si è fatto ricorso a diverse strategie didattiche per sviluppare negli studenti atteggiamenti produttivi e/o di tipo informale. Pertanto, sono stati effettuati interventi di approfondimento e di rinforzo sia collettivi sia individuali, tenendo conto delle esigenze specifiche.

Rispetto alla fase iniziale, quando la classe si presentava più eterogenea sia sul piano dei prerequisiti e, per pochi casi, sul piano dell'impegno, i risultati ottenuti alla fine del secondo quadrimestre sono stati abbastanza adeguati alle aspettative.

Per quel che riguarda, invece, quegli studenti in difficoltà anche con le strutture di base della lingua, si è cercato di coinvolgerli il più possibile nelle attività proposte e di assegnare loro lavori supplementari, con i risultati emersi dalla valutazione conclusiva.

METODOLOGIE E SUSSIDI IMPIEGATI

L'insegnamento della lingua latina, nelle sue strutture di base e nella finalità della traduzione, partito da testi divertenti (favole di Fedro), ed esteso ai modi di dire ancora in uso, ha puntato ad esercitare alla comunicazione verbale e scritta, a potenziare le capacità logiche ed interpretative, a guidare all'acquisizione di un organico metodo di studio, ad ampliare le potenzialità espressive in genere, nonché a sviluppare la *forma mentis* consequenziale che instilla l'abilità del ragionamento analitico in situazione. Gli alunni sono stati sollecitati ad ordinare, classificare, sistemare le informazioni, fare analisi, deduzioni e considerazioni personali. Gli argomenti di morfologia, lingua e sintassi sono stati trattati in maniera problematica e frequenti sono state le discussioni e i confronti per chiarimenti ed approfondimenti.

S. Maria C.V., 10 giugno 2017

La docente